



***UCIT SRL-SERVIZIO CONTROLLO IMPIANTI TERMICI
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'ATTIVITA' SVOLTA
ESERCIZIO 2019***

INDICE

Accertamenti e ispezioni, risultati e resoconto dell'attività tecnica svolta

1.1	Introduzione.....	pag. 3
1.2	Risultato d'esercizio 2019	pag. 3
1.3	L'organico di Ucit srl.....	pag. 8
1.4	Le attività collegate.....	pag. 9
1.5	Le attività impostate nel corso del 2019.....	pag. 11
1.5.1	Relazioni con il pubblico.....	pag. 13
1.5.2	Area tecnica.....	pag. 14
1.5.3	L'attività di formazione professionale	pag. 14
1.6	I risultati della gestione economica	pag. 14
1.6.1	Le vendite di Bollini	pag. 14
1.6.2	I dati dell'attività ispettiva.....	pag. 17
1.7	I Comuni controllati nell'esercizio 2019.....	pag. 19
1.8	Conclusioni.....	pag. 25



1.1 Introduzione

Le Amministrazioni Provincia di Udine e Comune di Udine, in modo congiunto, fin dall'anno 2002 hanno ottemperato alle disposizioni di cui all'art. 31, comma 3, della L. 10 del 1991, in materia di accertamento ed ispezione degli impianti termici. Nello stesso anno, le due Amministrazioni, hanno anche costituito il catasto informatico degli impianti termici. Nell'anno 2006, per decisione concordata dalle due Amministrazioni e con lo scopo di meglio organizzare e, pertanto, migliorare il servizio all'utenza, è stata costituita, nella forma della gestione "in house", la società U.C.I.T. S.r.l.. Questa particolare forma di gestione dei servizi, soggetta al c.d. "controllo analogo", permette alle Amministrazioni migliori nell'efficienza ed efficacia dell'erogazione dei servizi di competenza, pur mantenendo, costantemente e completamente, il controllo direttivo e coordinativo del servizio.

Nell'anno 2013 anche l'Amministrazione Provinciale di Gorizia ha aderito a questa tipologia di gestione organizzativa, per l'attività di competenza, ed ha deliberato l'entrata nella compagine sociale di UCIT.

A seguito del riordino degli Enti Locali, messo in atto nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, con il 01 gennaio 2017, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia è subentrata nelle quote societarie di proprietà delle Province di Udine e Gorizia. In questo modo, la Regione, oltre a valorizzare questa parte di patrimonio acquisito dagli enti locali, ha inteso anche valorizzare la prerogativa specialistica che la società ha saputo costruirsi nel corso degli anni, estendendone la competenza territoriale.

Se il 2017 è stato basilare nel percorso verso l'applicazione omogenea sull'intero territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dei principi fondamentali che discendono dalle direttive di origine Comunitaria e Nazionale in materia di efficienza energetica, l'esercizio appena concluso costituisce una ulteriore fase preordinata al raggiungimento degli obiettivi finali.

L'inserimento della società nella strategia energetica regionale, secondo la disciplina prevista dal Piano Energetico Regionale (PER), è stata pianificata in modo da valorizzare il patrimonio specialistico esistente, nell'ottica della crescita ambientale sostenibile e della sicurezza del patrimonio impiantistico regionale.

La presente relazione viene redatta al fine di garantire un adeguato livello di informazioni coerente con l'obbligo di rendicontazione previsto dal c.d. "controllo analogo".

Nel documento si procede ad illustrare i risultati dell'esercizio 2019.

Assieme alla rendicontazione in generale dell'attività ed al dettaglio dei dati principali emersi dai controlli, all'elenco dei Comuni controllati, all'attività di aggiornamento del catasto degli impianti termici ed alle attività messe in atto da Ucit nel corso del 2019, si analizzano anche gli scenari futuri in cui UCIT sarà chiamata ad operare.

1.2 Risultato d'esercizio 2019

Anche nel 2019 la società ha operato con continuità per tutto l'esercizio. Le attività di gestione del catasto, di accertamento e di ispezione, degli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, sono state effettuate nel rispetto della disciplina in materia.

L'espansione territoriale avviata con il 1° maggio 2018, data in cui la società è divenuta competente su tutti i Comuni del territorio della Regione, con l'eccezione dei Comuni di Trieste e Pordenone, ha comportato ripercussioni di coordinamento anche nel 2019, e ne comporterà sicuramente anche nel 2020. Le procedure organizzative e di coordinamento, portate avanti in stretta sinergia con la Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Servizio Energia, della Regione AFVG, che svolge il c.d. "controllo analogo", hanno subito rallentamenti importanti dovuti alle necessarie verifiche di regolarità, normalmente svolte, ma che anche quest'anno si sono prolungate con ripercussioni su tutti gli altri procedimenti. Non è stato possibile, pertanto, portare a compimento l'iter per la costituzione dell'albo/elenco

regionale degli ispettori, obiettivo di primaria importanza, così come non è stato possibile completare l'iter per approvare la bozza del nuovo Regolamento regionale in materia di accertamento, controllo ed ispezione degli impianti termici. Su questi due procedimenti, indispensabili per poter attuare quanto disposto dalla Legge Regionale n. 19 del 2012 ss.mm.ii., si auspica che il costante supporto tecnico, che la società ha fornito e fornisce alla Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Servizio Energia, sia condizione che possa contribuire ad accelerare la loro conclusione e adozione. Ad ulteriore precisazione, va specificato che la LR 19/12, a recepimento della disciplina di cui al D.Lgs 192/05 e della direttiva Comunitaria 2002/91/CE, è intervenuta a regolamentare l'intera attività energetica regionale, con l'obiettivo di gestire in modo omogeneo l'intero territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, tenendo conto del parco edilizio e impiantistico esistente.

L'attività ispettiva è proseguita costantemente durante tutto l'anno con il personale dipendente. I collaboratori esterni, invece, hanno concluso la loro attività tra i mesi di maggio e giugno 2019.

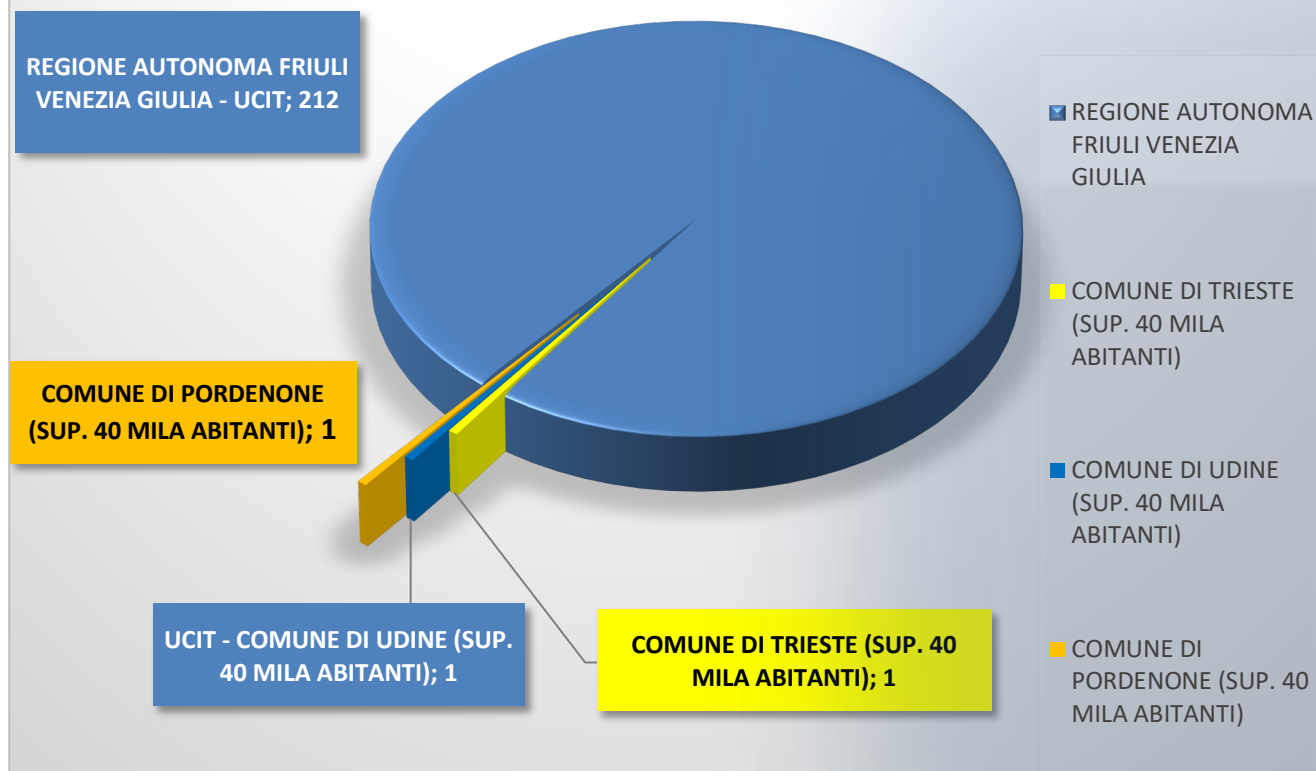
L'esercizio 2019 si è avviato sulla scia dei cambiamenti intervenuti nel 2017 e nel 2018 e, in prosecuzione del cronoprogramma a suo tempo prestabilito, è stato necessario operare tempestivamente fin dai primi mesi con appropriate misure di coordinamento. Come già riportato nella relazione dello scorso esercizio, le direttive di cui alla L.R. n. 20/2018, rese pienamente attuative con le deliberazioni di cui alla DGR n. 2472 del 21 dicembre 2018 e le disposizioni di cui alle DGR n. 799, del 21 Marzo '18, e n. 977 del 20 aprile '18, hanno mutato significativamente lo scenario in cui la società è chiamata ad operare. Seppur tutte le nuove disposizioni siano l'effetto del lavoro congiunto tra la società e l'Amministrazione regionale e siano state decise nell'ottica di rendere sempre più performante il servizio svolto, a principale vantaggio dell'utenza, va debitamente considerato che, le stesse, fanno parte di un cronoprogramma di attuazione nel breve-medio termine. Dove per breve-medio termine si deve intendere un periodo compreso tra due e quattro anni, ovvero secondo la tempistica di scadenza che prevede la disciplina nazionale e regionale in materia di efficienza energetica, per la registrazione a catasto dei documenti.

Per contro, è già possibile, invece, effettuare un primo bilancio sulle novità principali introdotte dalla disciplina in materia sopra citata. Per quanto riguarda le modifiche alla riscossione dei contributi regionali, che ha visto attribuire alla società il ruolo di Agente Contabile, il primo riscontro è senz'altro positivo. L'evidenza che si è avuta nella gestione contabile-amministrativa della società, notevolmente semplificata, attesta la bontà delle scelte effettuate, pur considerando la diversa impostazione in materia mantenuta dal Comune di Udine. Positivo anche l'accertamento effettuato dalla Direzione Finanze che, nell'ambito della attività di cui alla LR n.1 del 13.02.2015, art.27, ha effettuato un controllo ispettivo di regolarità della gestione, non rilevando elementi di criticità.

Senza alcun dubbio è risultata positiva anche l'implementazione del portafoglio digitale, di cui si esplicita l'andamento ai successivi punti della relazione. La novità introdotta non ha prodotto alcuna ripercussione negativa ed è stata accolta, dalle Ditte manutentrici, con favore. Non sono pervenuti reclami o contestazioni a fronte dell'implementazione di questa nuova procedura di gestione del contributo regionale.

Come noto, con il 01 maggio 2018, UCIT è divenuto Autorità competente anche per i Comuni dei territori delle ex Province di Trieste e di Pordenone. Questi nuovi territori si sono aggiunti a quelli già di competenza delle ex Province di Udine e Gorizia e del territorio del Comune di Udine. In questo modo la società ha acquisito competenza territoriale per l'attività di gestione del catasto degli impianti termici, e per l'accertamento ed ispezione degli stessi, su tutti i comuni della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con le sole esclusioni del Comune di Trieste e del Comune di Pordenone, che rimangono Autorità competenti per il loro territorio.

AUTORITA' COMPETENTI SUL TOTALE DEI 215 COMUNI AI SENSI DELLA L.R. 19 DEL 2012 E PER LA L.R. 26 DEL 2014



In Regione è stato costituito, ai sensi dell'art. 24 della LR 19/2012, ed è operativo fin dal 2013, il tavolo di coordinamento impianti termici. Il tavolo è presieduto dalla Regione FVG e vede tra i componenti le Province ed i Comuni con più di 40 mila abitanti. Questo tavolo ha il compito di individuare gli indirizzi e gli elementi omogenei da presentare alla Giunta Regionale per le valutazioni e deliberazioni di competenza. Al tavolo di coordinamento partecipa anche UCIT per il supporto tecnico.

Per gli effetti della L.R.24 del 2019, UCIT, a partire dal 01 luglio 2020, diverrà Autorità competente su tutti i Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il catasto regionale degli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale ed estiva sarà, pertanto, gestito completamente dalla società che, sulla base delle disposizioni emanate dalla Regione, potrà applicare i criteri di uniformità auspicati dalla direttiva comunitaria. Questo ulteriore allargamento territoriale, unito a quello in attuazione dal 01 maggio 2018, ha comportato che il territorio in gestione, rispetto al 2017, sia all'incirca raddoppiato.

Questa premessa, prima di affrontare il dettaglio dell'attività svolta, si rende necessaria per spiegare che, seppur nel 2019, con le disposizioni di cui alla DGR 420, sia stata autorizzata la procedura per inserire in organico due posizioni amministrative, si dovrà necessariamente intervenire ulteriormente con politiche occupazionali che permettano di adeguare l'organico alle esigenze derivanti dalle nuove competenze. Anche su questi aspetti si auspica che le tempistiche di intervento dell'Amministrazione possano essere adeguate alle esigenze concrete che l'attività richiede, visto anche l'importanza strategica della materia oggetto di trattazione. A tal proposito, si deve segnalare che, a tutt'oggi, seppur la società abbia presentato ancora a luglio 2018 il nuovo Regolamento per l'assunzione di personale, non è ancora stata comunicata l'approvazione

dello stesso. Questo ha comportato l'impossibilità a procedere con la selezione pubblica per l'acquisizione di personale autorizzata dalla DGR 420/19.

Fin da inizio anno sono state, pertanto, messe in atto le azioni di coordinamento rivolte essenzialmente a garantire la prosecuzione del servizio e scongiurare possibili interruzioni e disservizi all'utenza.

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti diversi fattori di criticità operativa ed il coordinamento non è stato sempre agevole. Gli utenti hanno, comunque, potuto usufruire costantemente e continuamente del pieno servizio erogato dalla società.

Nonostante l'oneroso impegno sul territorio, è proseguita anche l'attività svolta in ambito nazionale all'interno del Comitato Termotecnico Italiano (C.T.I.). I lavori fanno capo Commissione Tecnica 252 e al Gruppo Consuntivo "Libretti di impianto". Le riunioni in CTI, nella sede di Milano, sono periodiche, almeno una volta al mese, e UCIT partecipa con il responsabile dell'ufficio. Nel 2019, però, proprio per le necessità di presenziare in ufficio, non è stato possibile partecipare costantemente alle riunioni. È stato comunque possibile perseguire gli obiettivi strategici di costante aggiornamento, sia tecnico che legislativo, grazie alle sinergie stabilite con C.T.I. ed ENEA, al fine di garantire un elevato standard qualitativo del servizio reso.

Anche per l'esercizio 2019 l'obiettivo primario da conseguire era, oltre al consolidamento dei risultati ottenuti nei precedenti esercizi ed al continuo miglioramento delle procedure volte al contenimento dei costi di gestione, garantire un'applicazione omogenea sull'intero territorio dei principi fondamentali della direttiva 2002/91/CE e del decreto legislativo 192 del 2005. Tali obiettivi sono stati pienamente rispettati dalla società, che chiude anche l'esercizio 2019 con un bilancio di esercizio positivo sia per quanto riguarda la gestione economica che per l'attività svolta, pur considerando il numero minore di ispezioni effettuate per cause non imputabili alla società.

Dall'analisi dei dati di esercizio emerge che la società ha portato a compimento in totale 4.675 visite ispettive, di cui 3.570 nel territorio dei Comuni della Provincia di Udine, 1.015 in Comune di Udine e 1.105 nel territorio dei Comuni della Provincia di Gorizia.

Con l'ausilio del software gestionale dedicato al catasto territoriale degli impianti termici è stato possibile effettuare l'attività di accertamento su 92.383 RCEE. Il gestionale ha registrato la trasmissione di 52.015 RCEE per il territorio di Udine, 11.987 per quello di Gorizia, 3.143 per Trieste e 25.239 su Pordenone.

Il bilancio dell'esercizio 2019 si chiude con un utile di euro 54.510 al netto di imposte, pagate, di euro 14.512. Definito il risultato complessivo di esercizio, si analizza nel dettaglio l'andamento sui vari territori, che, per sintesi, in seguito definiremo come "Udinese" quello comprendente tutti i Comuni della ex Provincia di Udine, compreso, quindi, anche il Comune di Udine, come "Isontino" quello relativo ai Comuni della ex Provincia di Gorizia ed a questi si aggiungono i territori "Triestino" che comprende tutti i Comuni della ex Provincia di Trieste, escluso il Comune di Trieste, e "Pordenonese" che comprende tutti i Comuni della ex Provincia di Pordenone, escluso il Comune di Pordenone.

Quello appena concluso, ha rappresentato il settimo anno di attività sul territorio della ex Provincia di Gorizia. Come spiegato puntualmente nelle relazioni dei precedenti esercizi, mentre sul territorio del Comune e della ex Provincia di Udine le ipotesi previsionali, che si basano anche su rilevamenti di tipo statistico, hanno raggiunto una discreta affidabilità, sul territorio della Provincia di Gorizia si ripercuotono ancora alcune problematiche dovute alle diverse disposizioni, previgenti alla gestione territoriale di UCIT. Per contro, si riscontra un progressivo, costante, adeguamento del territorio alle disposizioni di legge, condizione questa che permette, senza dubbio, di poter contare su dati statistici maggiormente affidabili.

Il 2019 deve necessariamente essere considerato come esercizio di transizione, in attesa di applicare la disciplina prevista dalla L.R. 27 dicembre 2019, n. 24, sono pertanto permaste alcune differenze gestionali nei vari territori, quali, ad esempio, quelle di tipo amministrativo tra territorio del Comune di Udine e territorio della Regione.

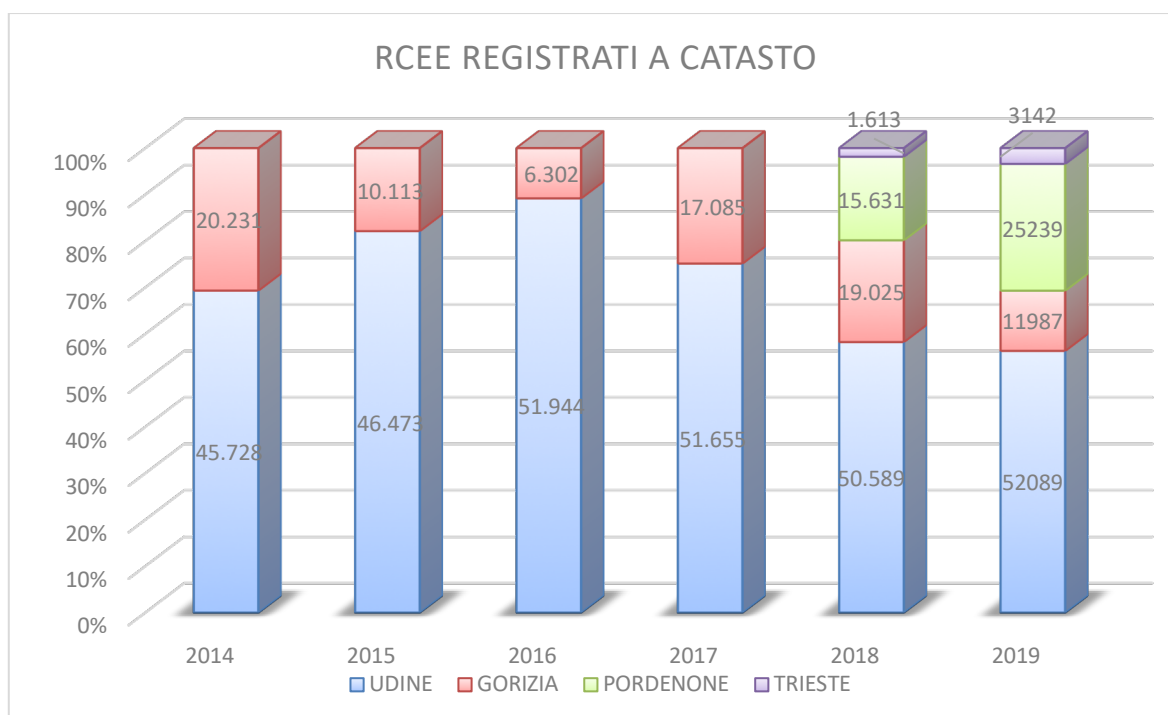
Ciò ha comportato compicanze anche nella metodologia di rendicontazione dei ricavi di esercizio, essendo cambiato il metodo di contribuzione a carico degli utenti che sono responsabili di impianto termico, che dal 01 maggio 2018, versano direttamente alla Regione il contributo. Da quella data, infatti, Ucit, ha assunto il ruolo di Agente Contabile per conto della Regione FVG, e, per far ciò, è stato implementato il portafoglio digitale, mentre la stessa cosa non è avvenuta per il Comune di Udine, dove, come detto, permane il previgente sistema di applicazione dei “bollini” cartacei.

Nella determinazione del risultato economico dell’esercizio hanno inciso fundamentalmente due fattori:

- **I ricavi:** come detto la nuova disciplina introdotta dalla legge regionale n. 20/2018 e dalla DGR 799 del 2018 ha modificato sensibilmente la gestione amministrativa-contabile della società.

I ricavi a bilancio derivano, pertanto, dal contributo erogato dalla Regione a copertura dei costi d’esercizio, per il periodo 01 gennaio-31 dicembre, per la gestione dei territori di tutte le ex Province e dai ricavi da bollini del Comune di Udine, di tutto l’anno. Inoltre, si devono sommare anche i ricavi da ispezioni del Comune di Udine.

L’implementazione di queste nuove regole, tutt’ora in fase evolutiva, non permette di poter fare alcun confronto con gli esercizi precedenti. L’unico dato, che può servire come sistema di monitoraggio, è l’andamento dei RCEE trasmessi, per periodo di riferimento, suddivisi per territorio (ved grafico).



- **I costi:** La conseguenza delle strategie aziendali adottate, e messe efficacemente in atto, negli ultimi esercizi ha portato ad avere un costante contenimento dei costi. Nel 2019 i costi sono stati superiori all’esercizio precedente, ma comunque inferiori a quanto ipotizzato nel Piano di previsione dell’esercizio in esame. Inoltre, sono state effettuate un numero maggiore di ispezioni ed è stato dato attuazione all’adeguamento della pianta organica autorizzata dalla DGR 420/19. Come evidenziato anche nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione, i costi, si dovranno necessariamente considerare in aumento anche nei prossimi esercizi, naturale conseguenza dell’aumento del territorio da gestire. Costi che, comunque, sono sempre

bilanciati dai contributi versati. Un tanto è già stato evidenziato anche nelle precedenti relazioni dove si pone rilievo anche alle condizioni di ingaggio che la società deve rispettare, ovvero al numero minimo di ispezioni da effettuarsi annualmente.

1.3 L'organico di Ucit srl

Nel corso dell'esercizio 2019, stante le disposizioni di cui alla DGR 420/19 è stato possibile integrare una dipendente con funzioni amministrative di segreteria di direzione. La procedura di integrazione in organico è stata effettuata mediante procedura di mobilità interna tra dipendenti di società partecipate. Da novembre, pertanto, l'organico di Ucit è consistito di 6 dipendenti: un coordinatore, quattro amministrativi e un ispettore. Inoltre, è stato gestito il graduale reinserimento all'attività ispettiva per un dipendente. Non appena verrà approvato il nuovo Regolamento per l'acquisizione del personale, recante le modifiche, in materia, necessarie per poter avviare l'iter, si darà seguito a quanto autorizzato dalla più volte citata DGR 420/19, ovvero alla selezione per assumere una figura professionale con competenze tecnico-amministrative.

La direzione dell'ufficio è affidata al coordinatore delle attività, che ricopre anche gli incarichi di Responsabile del Procedimento (RUP), con delega specifica al fine di svolgere tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento previste dal Codice Appalti, e di Responsabile della prevenzione della corruzione.

Dal 2006, anno di costituzione della società, il personale è passato da 9 dipendenti (n. 5 impiegati amministrativi, n. 3 ispettori e n. 1 direttore) alla situazione odierna di 6 (n. 4 impiegati amministrativi, n. 1 ispettori ed 1 coordinatore). Nel frattempo, è raddoppiato il territorio da gestire e sono aumentate le visite ispettive e gli accertamenti da effettuare, ai sensi dei disposti di legge in materia. Sono inoltre aumentate le procedure di carattere amministrativo per le società partecipate.

Per quanto riguarda l'effettuazione dell'attività ispettiva, la società, non essendo possibile strutturare l'organico in modo diverso, si avvale anche di professionisti esterni appositamente reclutati attraverso selezioni ad evidenza pubblica. Il numero dei professionisti varia in considerazione delle condizioni, determinate per legge, in materia di controllo degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva. Tutti i professionisti per poter partecipare alla selezione ed ottenere, superata la stessa, l'incarico di collaborazione, devono essere qualificati ENEA, e possedere i requisiti di cui al DPR 75/2013.

Nell'ottica di voler consolidare il potenziale operativo specialistico della società, anche per una ulteriore ottimizzazione dei costi del servizio, sarebbe auspicabile poter strutturare l'organico in modo tale da avere almeno altri due tecnici ispettori tra i dipendenti.

La procedura selettiva per l'individuazione di collaboratori esterni idonei svolgere l'attività ispettiva, effettuata nel 2018 ai sensi del Regolamento per il reclutamento del personale e dei collaboratori esterni, di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 101 del 2009, è valsa anche per l'esercizio 2019.

Per completezza è necessario specificare che tali incarichi, atteso che sono assoggettati alle procedure ad evidenza pubblica, prevedono corrispettivi calmierati in base alle indicazioni a suo tempo impartite dalla Provincia di Udine, nell'esercizio del c.d. "controllo analogo", e comunque non hanno subito adeguamenti economici dal 2008 ad oggi. Deve essere altresì tenuto in debita considerazione la specializzazione e la professionalità che deve possedere l'ispettore a cui viene affidato un incarico di questa rilevanza.

L'entrata in vigore del D.P.R. n. 74/2013, recante il regolamento ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 192/05, in attuazione della direttiva europea 2002/91/CE, ha determinato una ridefinizione degli equilibri precedentemente stabiliti dal D.Lgs. 192-05, tra accertamenti d'ufficio ed ispezioni sul campo, con un aumento dell'attività di accertamento documentale, e quindi d'ufficio, l'abolizione del limite di ispezione sul 5% del totale degli impianti installati sul territorio, e nuovi criteri per la determinazione degli impianti da assoggettare a visita ispettiva. Lo stesso Regolamento, inoltre, ha previsto l'ampliamento dei controlli alla climatizzazione estiva ed all'efficienza globale dell'impianto. A recepimento di tali disposizioni, è stata riorganizzata sia l'attività di accertamento d'ufficio, sia l'attività ispettiva.

1.4 Le attività collegate

Durante tutto l'esercizio è stato costante il confronto con gli uffici delle Amministrazioni Socie, in modo particolarmente intenso e proficuo con la Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Servizio Energia. Le numerose riunioni operative, svoltesi per la maggior parte delle volte nella sede della Direzione Regionale a Trieste, sono state funzionali al coordinamento dell'attività su tutto il territorio Regionale. Sono state convocate due Assemblee dei Soci, a maggio e dicembre. Quest'ultima, per l'approvazione del progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 2020, è però andata deserta.

È proseguita anche l'attività del Sindaco Unico. La Direzione, oltre a fornire l'indispensabile supporto per lo svolgimento della sua attività, ha anche assistito il Sindaco Unico in tutte le procedure informative e conoscitive volte a specificare anche eventuali aspetti tecnici dell'attività che svolge la società.

In ottemperanza agli adempimenti di cui all'art. 3 D.L. 174/2012 convertito in L. 213/2012, il Consiglio di Amministrazione ha redatto e trasmesso all'Amministrazione Regionale ed al Comune di Udine, nell'ambito del c.d. "controllo analogo", il bilancio infrannuale al 30 giugno 2019. Successivamente, in ottemperanza all'art. 14 dello statuto, è stato predisposto, e trasmesso ai Soci entro il 31 ottobre 2019, il bilancio previsionale per il 2020 ed il piano industriale pluriennale comprensivo del piano previsionale di dotazione organica

Le tariffe del contributo a carico dei responsabili di impianto termico sono rimaste invariate rispetto al 2012 sul territorio del Comune di Udine, mentre sono state già ribassate, nel corso del 2018, nei territori dell'Udinese (escluso, quindi, il Comune di Udine) ed Isontino. In questi territori è cambiata anche la modalità di corresponsione del contributo, avendo la società assunto la connotazione di Agente Contabile. I territori delle ex Province di Trieste e Pordenone sono stati adeguati alla disciplina in vigore sui territori dell'Udinese e Isontino.

È proseguita nel corso dell'anno l'attività di supporto alle Autorità di Pubblica Sicurezza ed anche agli uffici tecnici di alcuni Comuni del territorio, in materia di verifica dell'efficienza energetica degli impianti termici, di conformità dei parametri di emissioni, di prestazione energetica degli edifici e sulle normative UNI applicabili. È proseguita anche l'attività di accertamento relativa agli adempimenti di cui ai disposti del D.Lgs. 152 del 2006, il cosiddetto "Testo Unico Ambientale". Approntate nel corso del 2012 le procedure per permettere ai responsabili degli impianti di adempiere agli obblighi previsti, si è proseguito con la raccolta e l'archiviazione delle dichiarazioni pervenute. Parallelamente, in sede di attività ispettiva, si è provveduto all'accertamento documentale con segnalazione nel verbale in caso di inadempienza.

Durante il corso dell'anno la società è chiamata, per la sua natura di società in controllo pubblico, inserita nel GRUPPO Amministrazione Pubblica della Regione Friuli-Venezia Giulia (GAP) e nel perimetro del bilancio consolidato dell'amministrazione comunale, ad assolvere ad una serie di adempimenti, in particolare di comunicazione, rendiconto, monitoraggio nei confronti dei soci e pubblicazione on-line di dati.

A partire dal mese di gennaio, si susseguono durante l'anno una serie di scadenze:

Circolare 27.06.2016, n. 11 ad oggetto "Aggiornamento comunicazioni periodiche e sperimentazione monitoraggio spesa di personale. Modifica circolare n. 12 del 23.07.2012" – relativamente all'esercizio 2019:

Rilevazione	Periodo di rilevazione	Termine invio dati	Invio Ucit
Previsione annuale	1° gennaio- 31 dicembre	31 gennaio anno oggetto di rilevazione	Prot. U2019/000246 del 24 aprile 2019
Rilevazione trimestrale	gennaio, febbraio e marzo	30 aprile	Prot. U2019/000246 del 24 aprile 2019
Rilevazione trimestrale	aprile, maggio e giugno	31 luglio	Prot. U2019/000325 del 30 luglio 2019
Rilevazione trimestrale	luglio, agosto e settembre	31 ottobre	Prot. U2019/000378 del 31 ottobre 2019
Rilevazione trimestrale	ottobre, novembre e dicembre	31 gennaio anno successivo	Prot. U2020/000025 del 31 gennaio 2020

Comunicazione dati per GAP prot. U2019/000234 del 15 aprile 2019

Ai sensi della convenzione per l'effettuazione dell'attività di controllo degli impianti termici nel territorio di competenza della Regione Friuli-Venezia Giulia, comunicazioni relativa all'esercizio 2018:

art.3

la predisposizione e l'invio alla Regione entro il 15 dicembre con cadenza biennale della Relazione di cui all'art. 9, comma 10 del DPR 74/2013: **presentata con prot. n. U2018/000227 in data 14 dicembre 2018**

art.4

entro il 20 dicembre di ogni anno i contributi riscossi nel periodo dal 1° gennaio al 15 dicembre dell'anno stesso. Contestualmente la Società presenta alla Regione una comunicazione presuntiva delle entrate dal 16 dicembre al 31 dicembre: **presentata con prot. U2019/000487 del 20 dicembre 2019 per il periodo 01 gennaio – 15 dicembre 2019**

entro il 31 gennaio dell'anno successivo comunica l'esatto ammontare del saldo tramite nota di definizione dell'accertamento e versa contestualmente il relativo importo sul conto corrente regionale (per il 2018 - 1° anno - su indicazione del servizio energia): **presentata con note prot. U2019/000049 del 30 gennaio 2019 e prot. U2019/000156 del 26 febbraio 2019**

entro il 28 febbraio di ogni anno la Società è tenuta a presentare alla Regione il conto giudiziale, **presentata con prot. n. U2019/000161 del 28 febbraio 2019**

art.6

- entro il 31 gennaio di ogni anno, una relazione economico-finanziaria nella quale sono esposti i costi d'esercizio relativi allo svolgimento delle attività delegate, desunti dal bilancio di previsione annuale per l'esercizio in corso: **presentata con prot. U2019/000050 del 30 gennaio 2019**
- la rendicontazione della spesa è effettuata ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, **presentata con prot. U2019/000206 del 26 marzo 2019**

Anche lo statuto presenta una serie di scadenze:

art. 30 bilancio di esercizio da inviare ai soci entro il 30 marzo – **presentato con nota prot. n. U2019/000213 del 29 marzo 2019 (relativo al bilancio al 31.12.2018)**

art. 14 documenti di programmazione entro il 31 ottobre: bilancio previsionale e programma annuale delle attività di controllo, piano industriale pluriennale, piano annuale del fabbisogno delle risorse umane e dotazione organica - **presentato con nota prot. U2019/000375 del 30 ottobre 2019 (relativo all'esercizio 2020)**

In data **22 ottobre 2019** la scrivente è stata soggetta ad **un controllo ispettivo** delle scritture contabili della Direzione Regionale Finanze, servizio distaccato di ragioneria, che non ha portato alla luce rilievi negativi degni di nota.

Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 11 comma 6 lettera j) del D.Lgs. 118/2011

- **per Regione prot. U2019/000233 del 15 aprile 2019**
- **per Comune prot. U2019/000167 del 01 marzo 2019**

Bilancio consolidato

- **per Comune prot. U2019/000307 del 17 luglio 2019**
- **per Regione prot. U2019/000308 del 17 luglio 2019**

Trasparenza incarichi amministratori **prot. U2019/000214 del 29 marzo 2019**

Adempimenti Anticorruzione, trasparenza etc.

- Pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1 comma 32 Legge n. 190/2012 entro il 31/01 di ogni anno e invio link all'autorità
- Pubblicazione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione. Anno 2018 entro il 31/01
- Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 con **nota prot. U2019/000052 del 30 gennaio 2019**

1.5 Le attività impostate nel corso del 2019

L'obiettivo primario perseguito è stato garantire una erogazione del servizio nei medesimi standard qualitativi e quantitativi degli anni precedenti, nonostante la continua evoluzione in ambito tecnico.

È proseguita l'implementazione delle nuove direttive derivanti dai disposti di cui al D.M. 20 febbraio 2014 e dal D.P.R. 74 del 2013. Questa attività ha determinato un impegno costante, anche in questo esercizio, in adeguamento a quanto disposto dal Ministero, ENEA e C.T.I. durante l'anno.

Le riunioni con la Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Servizio Energia ed Insiel sono proseguite attivamente sia per la normale gestione del catasto esistente, che per identificare le esigenze del nuovo catasto territoriale degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, che dovrà interfacciarsi con il catasto degli Attestati di Prestazione Energetica (APE), all'interno del Sistema Informativo Regionale (SIR). Sono state anche perfezionate alcune regole, sul catasto regionale, per i nuovi territori delle ex Province di Trieste e Pordenone, essendo indispensabile tarare il catasto alle regole vigenti in precedenza su questi territori.

Parallelamente si è proseguita, anche alacremente, l'attività per la predisposizione della bozza del nuovo Regolamento Regionale, che dovrà regolamentare in modo uniforme tutto il territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il lavoro per questo documento è stato impegnativo ed importante ed ha portato ad avere una prima bozza di documento da condividere e discutere con le altre Autorità competenti della Regione.

Per quanto riguarda il sistema informativo di gestione del catasto degli impianti termici, è proseguito lo sviluppo di nuove funzionalità per tutti gli ambienti del data base regionale. Sono state attivate ulteriori migliorie per permettere l'operatività anche dei nuovi territori e per poter dialogare in futuro (tramite web service) con l'archivio delle Certificazioni Energetiche. Migliorata anche la fruibilità del catasto stesso per tutti gli utenti. In particolare, il portafoglio digitale, dedicato essenzialmente ai manutentori, si è rivelato uno

strumento particolarmente idoneo a supporto della attività dei manutentori stessi, ma anche per una semplificazione amministrativa delle funzioni in capo alla società. Va comunque precisato che sono stati evidenziati, e debitamente segnalati, alcuni importanti limiti operativi di questo strumento, specie nella possibilità di fungere da supporto di rendicontazione per l'attività di agente contabile, limiti che, si auspica, verranno superati già nel corso del corrente esercizio. Una significativa operatività è stata dedicata come evoluzione alla parte della climatizzazione estiva. La messa in servizio di ulteriori componenti evolutive e migliorative è subordinata all'entrata in vigore del nuovo Regolamento.

Non si sono registrate interruzioni del servizio e vengono effettuati con regolarità Dump di dati al fine di garantire costantemente l'import in caso di eventuali perdite di dati. Va precisato che l'affidamento dell'appalto del catasto è gestito da Insiel che ha l'incarico della Regione per questa attività. E, pertanto, le verifiche sulla regolarità di esecuzione del servizio e tutti i rapporti con il fornitore, compresi gli accertamenti sulla sicurezza della conservazione dei dati, sono di competenza di Insiel.

A partire dal 25 maggio 2018 è divenuto pienamente applicabile in tutti gli Stati membri il Regolamento Ue 2016/679, noto come GDPR (General Data Protection Regulation), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali. La società ha provveduto per tempo a classificare l'attività, incaricando un consulente esterno, che ha anche assunto l'incarico di Responsabile della Protezione dei Dati (DPO - Data Protection Officer). Sono state anche effettuate le comunicazioni al Garante, attivata una casella e-mail dedicata allo scopo, implementate le nuove procedure con la consegna degli atti di designazione, per la sottoscrizione di assunzione di responsabilità, agli autorizzati, dipendenti, collaboratori e fornitori, ed effettuato l'attività di formazione ai dipendenti. Nel 2019 questa attività è proseguita senza interruzione di continuità, con gli aggiornamenti susseguenti alle nuove disposizioni entrate nel frattempo in vigore e con la formazione necessaria per tutti i dipendenti.

Per quanto riguarda le attività derivanti dagli obblighi di legge, per le Amministrazioni Pubbliche e per le società partecipate e controllate, stante i vincoli in materia di anticorruzione, è stato aggiornato, ed approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Il nuovo Piano ha validità triennale ed è stato anche trasmesso ai Soci, entro il 31 gennaio, come previsto dai disposti di legge in materia. È stato anche confermato il Responsabile della prevenzione della corruzione.

A completamento delle funzioni e delle operazioni di coordinamento dell'attività in materia di anticorruzione è stata a suo tempo attivata una casella e-mail dedicata, a disposizione di tutti gli utenti e dei dipendenti, caratterizzata da peculiarità di riservatezza, così come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione. Fino ad oggi non sono pervenute segnalazioni su questa casella postale.

Per quanto riguarda le attività soggette ai disposti di cui al D.Lgs. 163/2006, alla legge 13 agosto 2010 n. 136 ed alle deliberazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), ora A.N.AC., in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e nelle procedure di acquisizione di lavori, servizi e beni, tutte le procedure rientranti nell'ambito di applicazione, vengono regolarmente svolte in conformità agli stessi.

Sul portale dedicato all'Amministrazione Trasparente sono regolarmente registrati gli affidamenti ed i dati ulteriori richiesti dall'Autorità e inviato la comunicazione PEC contenente il codice fiscale e l'indirizzo http (URL) di pubblicazione dei dati per l'anno di riferimento.

Viene, quindi, regolarmente utilizzato il portale dell'Autorità al fine di acquisire i CIG sia per la microcontrattualistica (importi inferiori a 40.000 euro ai sensi dell'art. 125 del Codice), sia per gli eventuali ulteriori adempimenti.

Sempre per quanto riguarda la conformità ai disposti di legge in materia di Codice dei contratti pubblici, viene regolarmente applicato il Regolamento per gli affidamenti in economia.

È costantemente monitorata l'efficienza dell'architettura hardware e software aziendale in considerazione dell'importanza che la stessa riveste al fine dell'espletamento del servizio cui la società è preposta. Le migliorie attuate nel 2017 con la virtualizzazione e potenziamento del server ed il passaggio ad office 365 si

sono rivelate positive per l'attività. Nel 2019, non si sono verificate interruzioni a causa di sovraccarichi del server. Anche il sistema di backup, che è stato ridefinito secondo la nuova tecnologia, fornisce maggiore sicurezza ed affidabilità, garantendo, nel caso di eventi traumatici, ripristini maggiormente sicuri e rapidi. Al fine di ottimizzare ulteriormente le performance di tutti i PC, che manifestavano rallentamenti conseguenti al passaggio al nuovo sistema operativo Windows 10, passaggio obbligato dal gestore, sono state potenziate le capacità di singoli client con la sostituzione dei vecchi dischi fissi con nuove e più performanti unità SSD. Per garantire l'operatività in sicurezza e l'assenza di situazioni che portino a perdite di dati accidentali, sono state installate anche delle unità UPS, sia a supporto dei singoli computer che del server.

1.5.1. Relazioni con il pubblico (verso i portatori d'interesse/stakeholders esterni)

La principale attività di informazione territoriale è stata quella che ha visto coinvolta la società nell'ambito del corso "prepAIR". Il corso, organizzato da APE, l'Agenzia Regionale per l'Energia, su incarico della Regione FVG, trae origine da un progetto di Comunitario in materia di formazione dedicata alla sostenibilità ambientale sia degli edifici che degli impianti per la climatizzazione. In particolare, quello svoltosi ad ottobre 2019, dove Ucit ha contribuito con una giornata di docenza incentrata sugli impianti a biomassa, fa parte di un progetto specifico cui hanno aderito le Regioni del bacino padano.

Dal territorio, associazioni di categoria in primis, arrivano richieste continue affinché si effettui una attività formativa più frequente e capillare. Seppur la disponibilità della società sussista, bisogna considerare che questa è una attività molto impegnativa e comunque l'ufficio fornisce costantemente supporto tecnico-operativo agli addetti, sia telefonicamente che per e-mail.

Durante tutto l'arco dell'anno è stato continuo l'afflusso degli utenti presso la sede di Ucit. A giugno 2019 la società ha dovuto traslocare dalla sede di via Pradamano a quella attuale di viale Duodo, al civico 5, sempre in Udine. Questa situazione si è verificata a fronte dello sfratto ricevuto, a fine 2018, dalla nuova proprietà che ha acquistato palazzo Bruschi, nostra sede dal 2014. Le azioni di ricerca di una nuova sede sociale, messe in atto dalla società, sono state, prioritariamente, rivolte a verificare la disponibilità dei Soci ad ospitare Ucit in una sede di loro proprietà. Il mancato riscontro alle numerose sollecitazioni, ha costretto la società, per non rischiare la sospensione del servizio, a cercare sul mercato una sede compatibile con le esigenze dell'attività da svolgere. A giugno, pertanto, è stato effettuato il trasloco nella nuova sede di viale Duodo. L'attività della società non ha subito ripercussioni. Il trasloco è stato effettuato in due momenti; in un primo tempo sono stati trasferiti l'archivio e gli arredi e successivamente le infrastrutture. Questa pianificazione ha permesso di effettuare il trasloco senza interruzioni del servizio. L'ufficio è rimasto chiuso per due giornate ma sono rimasti sempre attivi il catasto ed anche la casella e-mail di Ucit. Le linee telefoniche e dati sono state trasferite in un solo giorno, garantendo continuità di servizio.

L'ufficio è rimasto chiuso al pubblico nelle due settimane centrali di agosto e durante le festività Natalizie.

In occasione del trasloco e approfittando di alcuni giorni della chiusura al pubblico del mese di agosto, grazie al lavoro puntuale dei dipendenti, è stato riorganizzato tutto l'archivio cartaceo, rinominando e ricatalogando tutti i documenti. Non si sono verificate altre chiusure straordinarie.

Nonostante il passaggio al portafoglio digitale per la gran parte del territorio, sono state emesse 530 fatture di vendita bollini, per un imponibile di € 121.923,71. Sono state gestite anche tutte le richieste di restituzione di bollini cartacei a seguito del passaggio a portafoglio digitale. È stata garantita la presenza in ufficio dalle ore 08:00 alle 17:30 di tutti i giorni della settimana, con connessione telefonica attiva per 7 ore e mezza al giorno.

È stato fatto il possibile per evadere tutte le richieste pervenute da utenti e manutentori per chiarimenti e/o consigli tecnici sulle normative applicabili.

Sono state aggiornate le pagine presenti sul portale www.ucit.fvg.it relative alla normativa vigente e alla Documentazione Operativa.

1.5.2 Area tecnica

È proseguita in modo proficuo la collaborazione con ENEA e C.T.I. ed è stato costante anche l'aggiornamento sull'evoluzione della normativa del settore. Oramai è dal 2010 che Ucit è associata al C.T.I., e, oltre ad essere iscritta ai gruppi di lavoro del sottocomitato 6 "Riscaldamento e ventilazione", partecipa attivamente, in ambito dell'attività nazionale a supporto della legislazione e del mercato, all'interno del Gruppo Consultivo "libretto di impianto" e della Commissione Tecnica 252. I gruppi di lavoro si riuniscono periodicamente presso la sede del C.T.I. a Milano.

Anche l'associazione all'UNI, che permette di usufruire della possibilità di consultazione on-line di tutte le norme tecniche, è proseguita regolarmente.

Si è regolarmente proceduto con l'effettuazione degli audit interni tecnico-operativi al fine di verificare/valutare l'adeguatezza e l'omogeneità delle disposizioni che devono essere osservate sia in ambito di visita ispettiva che nel rapporto diretto con gli utenti.

Il parco Ispettori di cui si avvale Ucit è severamente selezionato ogni anno secondo procedure previste dai disposti di legge vigenti in materia. Oltre al possesso dei requisiti minimi, sanciti per norma di legge, gli Ispettori sono tutti accreditati ENEA e perseguono costantemente l'aggiornamento professionale che viene anche coordinato dall'ufficio. L'attività di formazione ed anche il controllo dell'ufficio sono stati costanti nel corso di tutti questi anni.

Sulla base delle disposizioni operative predisposte da ENEA e recepite dal Ministero, viene costantemente monitorata, ed eventualmente, all'occorrenza, revisionata, la modulistica dei verbali che vengono rilasciati durante le ispezioni.

1.5.3 L'attività di formazione professionale

È proseguita con continuità l'attività di formazione in materia di privacy, sui nuovi disposti di cui al GDPR, così come è continuata la formazione in materia di anticorruzione a fronte dell'adozione del nuovo PTPC. Entrambe le attività, ma in particolar modo quest'ultima, vedono coinvolti sia i dipendenti che i collaboratori esterni.

L'attività di formazione in materia di codice appalti, in origine pianificata per il 2019, è stata spostata al 2020 per esigenze organizzative e perché a fine anno erano attesi aggiornamenti normativi in materia.

Le riunioni tecniche con gli ispettori, audit interni di verifica e confronto sullo svolgimento delle ispezioni, e in generale l'attività di formazione, risentono del notevole carico di lavoro dell'intera struttura. La conseguenza è un rallentamento, in generale, di questa fondamentale attività. Ulteriore segnale di cui si deve tener conto per le necessarie considerazioni relative alla dotazione organica della società.

1.6 I risultati della gestione economica

1.6.1 Ricavi per vendite di bollini e andamento del portafoglio digitale del manutentore

I ricavi in bilancio derivano in parte dalle vendite di "bollini", ad oggi applicabili solamente sul Comune di Udine, dai ricavi da visite ispettive effettuate sul Comune di Udine, e dal contributo che la Regione elargisce in base alla convenzione sottoscritta per la copertura dei costi per l'attività di sua competenza.

Il metodo di versamento del ticket a carico degli utenti, possessori di impianto termico, tramite il "Bollino", è stato introdotto nel corso del 2008. (Giusta Delibera della Giunta Provinciale di Udine del 22/11/2007 e Delibera del Comune di Udine del 17/12/2007).

Il “bollino” esso è composto di due sezioni, riporta un codice numerico ed è di diverso colore e valore a seconda della potenzialità dell’impianto.

A partire dal primo gennaio 2012 le tariffe applicate sono rimaste invariate, eccetto per l’aumento dell’aliquota IVA del 1° ottobre 2013:

BOLLINO	G (blu)	F1 (verde)	F2 (arancio)	F/E (rosso)
POTENZIALITA' DEL GENERATORE DI CALORE	fino a 35kW	da 35 a 350 kW	oltre 350 kW	caldaie successive alla prima nelle centrali termiche
IMPORTO (IVA COMPRESA)	€ 13,10	€ 41,33	€ 55,45	€ 26,20

Con l’introduzione del bollino il contributo non viene versato direttamente dal cittadino/utente, ma anticipato dal manutentore, che poi addebita il costo al proprio cliente apponendo sul rapporto di controllo tecnico l’apposito contrassegno, progressivamente numerato, acquistato direttamente presso Ucit srl. Queste regole continuano a permanere in egual modo sul Comune di Udine, mentre sul resto del territorio regionale (ex 4 Province) è stato introdotto il Portafoglio digitale. È sempre il manutentore ad occuparsi delle procedure amministrative ai sensi del regolamento vigente, ma non rilascia più il bollino cartaceo. Le tariffe sono leggermente diverse da quelle vigenti sul comune di Udine e sono state fissate dalla DGR FVG 799/18. La DGR ha recepito completamente le disposizioni del DPR 74/13 prevedendo la gestione di tutte le tipologie di impianti. Di seguito le disposizioni di cui alla DGR 799/2018:

CONTRIBUTO REGIONALE				
Potenza termica nominale al focolare	Totale (€)	Di cui per il programma gestionale (€)	Di cui per il servizio svolto da UCIT (€)	Periodicità di corresponsione del contributo
Generatori alimentati a combustibile gassoso Potenza inferiore a 35 kW	13,00 euro	1,00	12,00	Almeno ogni 48 mesi
Generatori alimentati a combustibile gassoso Potenza da 35 kW a 350 kW	40,00 euro	1,00	39,00	Almeno ogni 24 mesi
Generatori alimentati a combustibile gassoso Potenza superiore a 350 kW	55,00 euro	1,00	54,00	Almeno ogni 24 mesi
Generatori alimentati a combustibile liquido o solido Potenza inferiore a 35 kW	13,00 euro	1,00	12,00	Almeno ogni 12 mesi
Generatori alimentati a combustibile liquido o solido Potenza da 35 kW a 350 kW	40,00 euro	1,00	39,00	Almeno ogni 12 mesi
Generatori alimentati a combustibile liquido o solido Potenza superiore a 350 kW	55,00 euro	1,00	54,00	Almeno ogni 12 mesi
Impianti alimentati da teleriscaldamento - Sottostazione di scambio termico da rete ad utenza - Potenza inferiore a 35 kW	13,00 euro	1,00	12,00	Almeno ogni 48 mesi

Impianti alimentati da teleriscaldamento - Sottostazione di scambio termico da rete ad utenza - Potenza superiore a 35 kW	110,00 euro	1,00	109,00	Almeno ogni 48 mesi
Impianti cogenerativi: Microcogenerazione $P_{el} < 50$ e Microcogenerazione $P_{el} \geq 50$	55,00 euro	1,00	54,00	Almeno ogni 24 mesi
	Contributo Ridotto			Periodicità di corresponsione del contributo
Generatori alimentati con qualsiasi tipologia di combustibile: a partire dal secondo generatore, avente potenza superiore ai 35 kW, installato dove già insiste un generatore sopra i 35 kW.	25,00 euro	1,00	24,00	Secondo la periodicità definita per tipologia di combustibile e potenza termica nominale utile

Nell'esercizio 2019 sul comune di Udine sono state vendute le seguenti quantità di bollini:

Bollini G	Bollini F1	Bollini F2	Bollini E	Totale
8812	493	55	376	9.736

A fronte della registrazione, nel corso di tutto l'anno, dei seguenti documenti per il solo territorio del comune di Udine

RCEE Tipo1 con bollino G	RCEE Tipo1 con bollino F1	RCEE Tipo1 con bollino F2	RCEE Tipo1 con bollino E	Rcee Tipo 1 per generatore a gasolio (senza bollino)	Rcee Tipo2 (senza bollino)	Totale
8760	486	51	361	38	114	9.810

Per il rimanente territorio regionale, è in vigore, come detto, il portafoglio digitale del manutentore.

Il manutentore, attraverso l'esecuzione di un bonifico, crea il suo credito, da cui poi il sistema informatico scalerà l'importo corretto al momento della registrazione del Rcee, in base alla fascia di potenza del generatore.

Il sistema non ha generato problemi o resistenze per la sua introduzione, anzi è stato ben accolto e ha il vantaggio di rendere virtuale tutta la procedura di trasmissione.

Nel corso del 2019 i movimenti in accredito sono stati i seguenti:

ANNO 2019 - mese	movimenti
GENNAIO	353 accrediti
FEBBRAIO	335 accrediti
MARZO	307 accrediti
APRILE	244 accrediti
MAGGIO	297 accrediti
GIUGNO	203 accrediti

LUGLIO	183 accrediti
AGOSTO	145 accrediti
SETTEMBRE	232 accrediti
OTTOBRE	320 accrediti
NOVEMBRE	330 accrediti
DICEMBRE	329 accrediti
TOTALE	3278 accrediti

A fronte dei seguenti Rapporti di controllo di efficienza energetica trasmessi:

TERRITORIO	RCEE TRASMESSI
PROVINCIA DI UDINE (SENZA COMUNE DI UD)	42.279
PROVINCIA DI GORIZIA	11.987
PROVINCIA DI TRIESTE	3.142
PROVINCIA DI PORDENONE	25.239
TOTALE	82.647

A partire dalla conclusione dell'esercizio 2020 sarà possibile cominciare a fare le prime valutazioni sull'andamento del numero di documenti inviati all'ente.

Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, non vi è più la distinzione dei rapporti di controllo tecnico per fascia di potenza, ma per tutti i generatori a fiamma si utilizza lo stesso Rapporto di controllo di efficienza energetica, con l'unica distinzione del bollino applicato/contributo versato.

Inoltre, per alcune tipologie di impianti, la normativa ha previsto il dimezzamento delle periodicità di trasmissione all'ente del Rapporto di efficienza energetica, e questi sono i casi in cui è prevista, in comune di Udine, la registrazione del rapporto di controllo tecnico senza l'apposizione del bollino.

Ad oggi operano sul catasto degli impianti termici **1.206** ditte manutentrici (rispetto alle 1162 del 2018 e le 821 del 2017):

- 110 della Provincia di Gorizia;
- 197 della Provincia di Pordenone;
- 97 della Provincia di Trieste;
- 479 della Provincia di Udine;
- 323 da altre Province italiane e austriache.

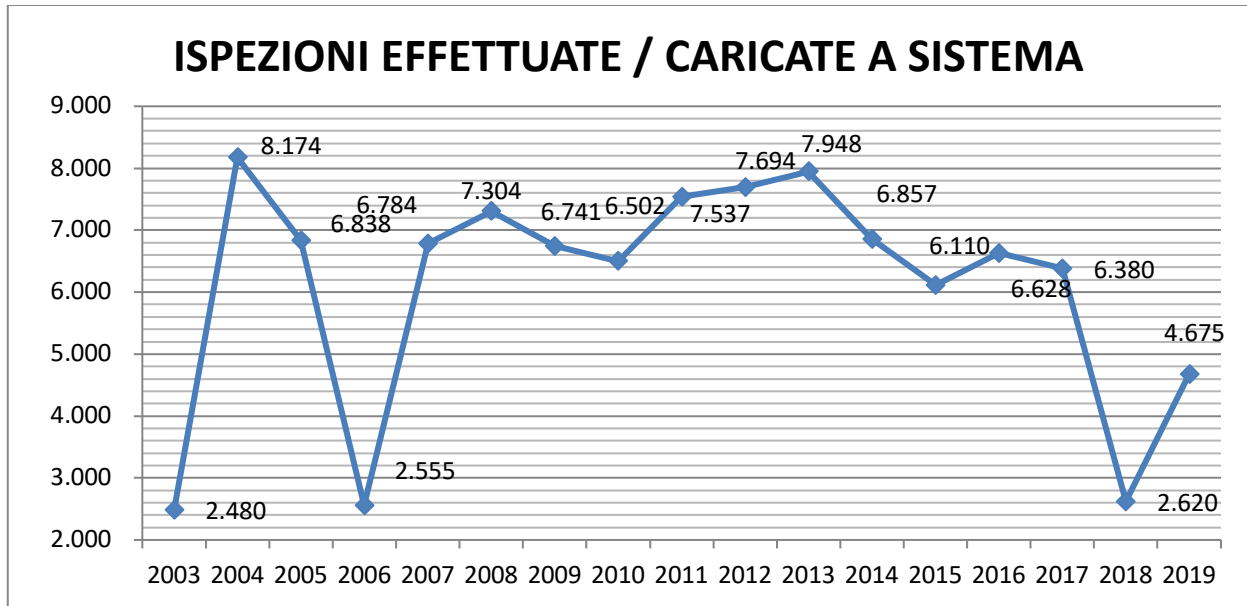
Il maggior numero di nuove iscrizioni si è avuto nel 2018, mentre per il 2019 si può registrare un andamento di nuove iscrizioni e chiusure in linea con gli esercizi precedenti.

1.6.2 I dati dell'attività ispettiva

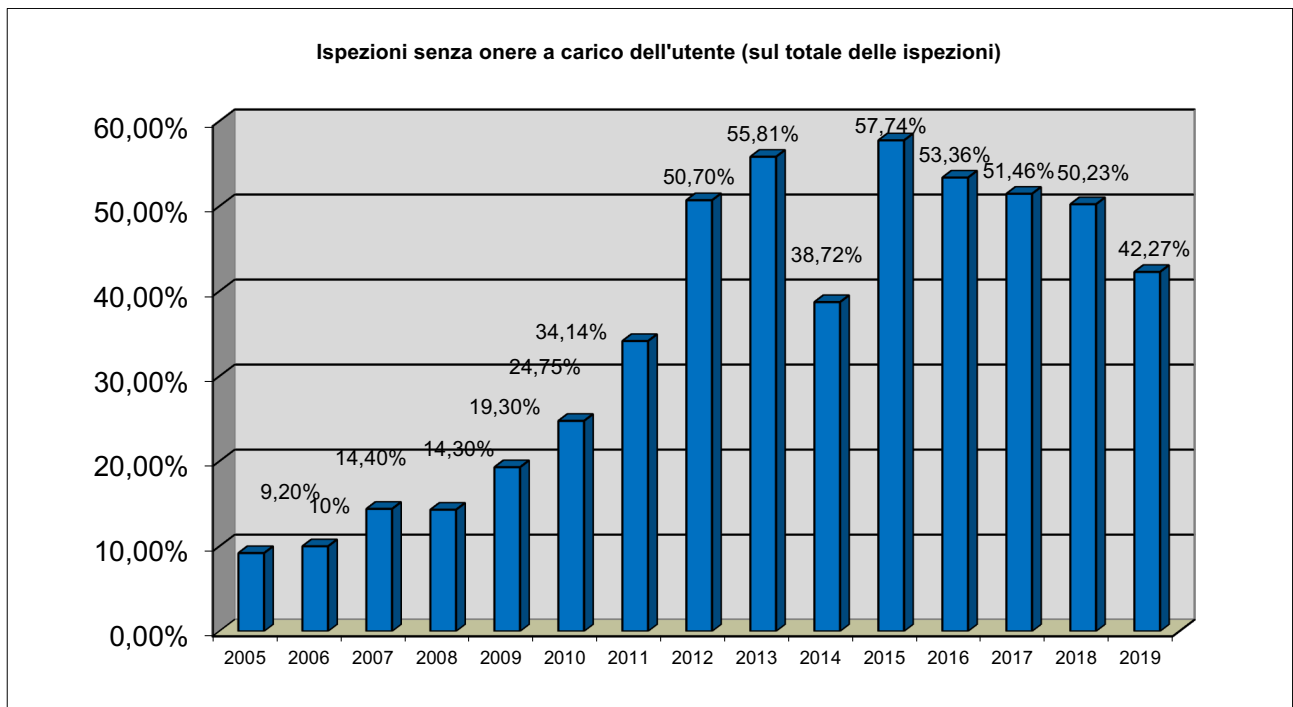
I dati di esercizio dell'attività ispettiva al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

- sono stati effettuati **3.570** controlli sull'intera Provincia di Udine,
- di questi **1.015** sul territorio del Comune di Udine;
- sono stati effettuati **1.105** controlli sul territorio della Provincia di Gorizia.

– per un totale di **4.675** visite ispettive nel periodo.



La percentuale delle ispezioni con onere a carico degli utenti è scesa nel 2019 al di sotto del 50% sul totale delle visite ispettive effettuate.



Nelle tabelle che seguono si riportano in estrema sintesi i dati relativi agli esiti delle ispezioni effettuate:

ISPEZIONI 2019

	Udine	Gorizia	Totale
ISPEZIONI CON ESITO NEGATIVO	1.160	311	1.471
ISPEZIONI CON ESITO POSITIVO	1.966	695	2.661
MANCATE VERIFICHE	444	99	543
TOTALE	3.570	1.105	4.675

	Udine	Gorizia	Totale
ISPEZIONI CON ONERE A CARICO	2.070	629	2.699
ISPEZIONI SENZA ONERE A CARICO	1.500	476	1.976
	3.570	1.105	4.675

Mancate verifiche anno 2019		UDINE	GORIZIA	TOT
ASS	MANCATA VERIFICA - UTENTE ASSENTE	113	33	146
NC	MANCATA VERIFICA - RIFIUTO ACCESSO	2	1	3
NI	MANCATA VERIFICA - IMPIANTO INESISTENTE	87	6	93
NR	MANCATA VERIFICA - IMPIANTO GAS CHIUSO	135	45	180
NS	MANCATA VERIFICA - IMPIANTO NON SOGGETTO	49	14	63
RIS	MANCATA VERIFICA - IMPIANTO IN RISTRUTTURAZIONE	58	0	58
		444	99	543

I comuni ispezionati nell'arco dell'anno sono 31. Alcune ispezioni effettuate erano residue dell'anno precedente (spostamenti).

Udine capoluogo è costantemente soggetta a controllo tramite rotazione delle vie. Attualmente si continua con la rotazione, ma dal 2011 sono state ricontrollate anche vie che erano già state soggette a controllo. Il territorio delle ex Province è soggetto a controllo tramite rotazione dei comuni. Per i territori delle ex Province di Trieste e Pordenone, non essendo ancora costituito il catasto, non è stato possibile effettuare ispezioni.

1.7 I Comuni controllati nell'esercizio 2019

L'attività ispettiva sugli impianti termici si è svolta come già illustrato in precedenza.

Di seguito i Comuni soggetti a controllo con le ispezioni effettuate:

	comuni	ispezioni
1	ATTIMIS	127
2	CAMPOFORMIDO	43
3	CAMPOLONGO-TAPOGLIANO	58
4	CERVIGNANO DEL FRIULI	119
5	CIVIDALE DEL FRIULI	1
6	CODROIPO	161
7	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	89
8	CORNO DI ROSAZZO	150
9	FAEDIS	131
10	FAGAGNA	206

11	FIUMICELLO	235
12	MAJANO	39
13	MOIMACCO	14
14	MONTENARS	10
15	MORUZZO	108
16	OSOPPO	1
17	PAVIA DI UDINE	105
18	POVOLETTO	95
19	REANA DEL ROJALE	221
20	REMANZACCO	12
21	SN GIOVANNI AL NATISONE	219
22	SAN VITO AL TORRE	61
23	TORREANO	43
24	TRICESIMO	307
25	UDINE	1.015
	Totale	3.570

1	CAPRIVA DEL FRIULI	4
2	FARRA D'ISONZO	145
3	FOGLIANO-REDIPUGLIA	10
4	GORIZIA	389
5	GRADISCA D'ISONZO	3
6	MEDEA	1
7	MONFALCONE	4
8	MORARO	1
9	ROMANS D'ISONZO	17
10	RONCHI DEI LEGIONARI	2
11	SAGRADO	119
13	STARANZANO	142
14	TURRIACO	158
15	VILLESSE	110
	Totale	1.105

Complessivo	4.675
--------------------	--------------

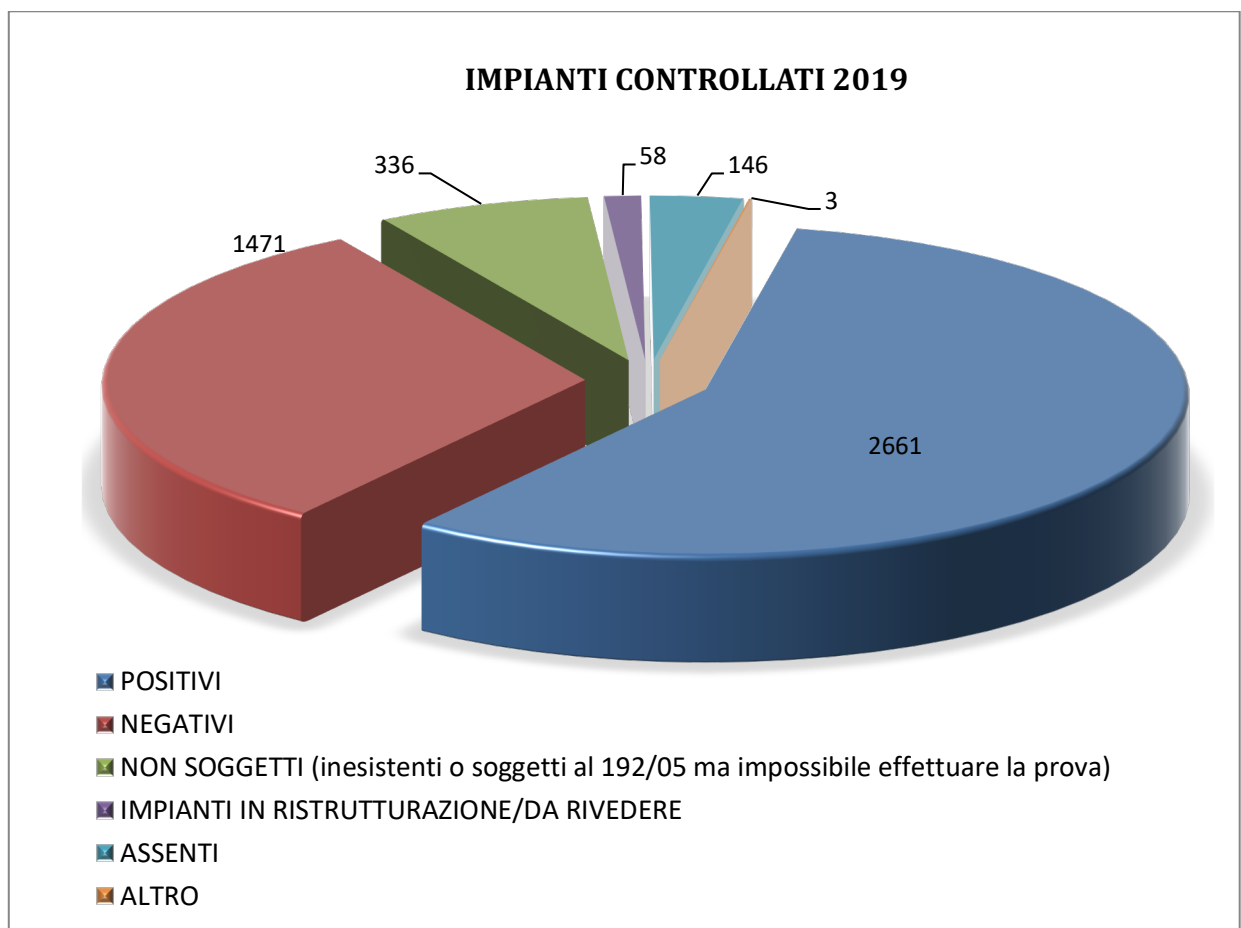
Gli impianti verificati sono risultati positivi alla visita ispettiva in percentuale del 56,68 % e di seguito si riporta il dettaglio delle restanti casistiche:

ESITI VISITE ISPETTIVE	TOTALI	%
TOTALE IMPIANTI PROGRAMMATI	5.164	100,00%
ANNULLATI	489	9,47%
TOTALE IMPIANTI CONTROLLATI	4.675	90,53%

Sul TOTALE IMPIANTI CONTROLLATI (100%):

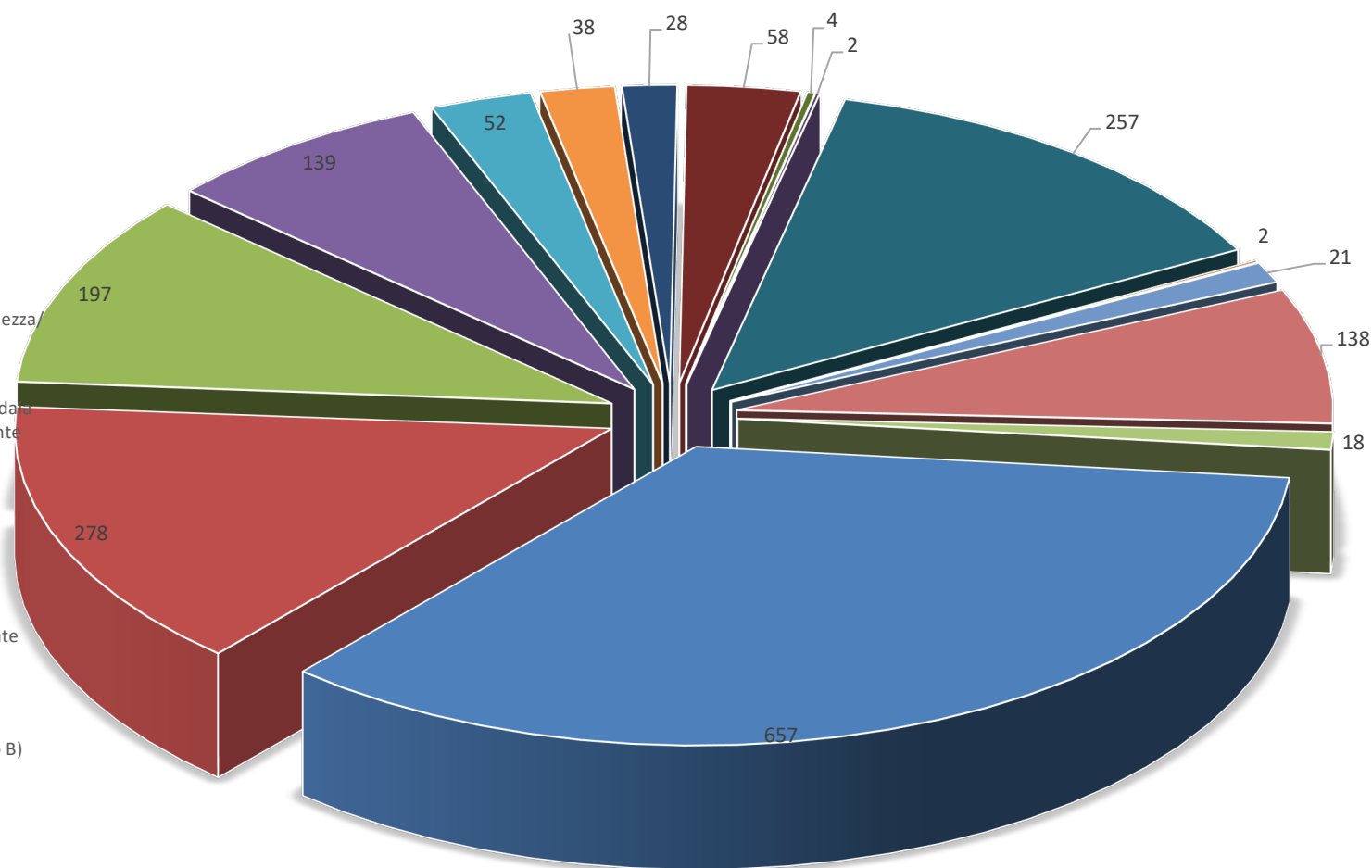
POSITIVI	2.661			56,92%
NEGATIVI	1.471			31,47%
MANCATE VERIFICHE	543			11,61%
<i>Di cui</i>				
<i>NON SOGGETTI (inesistenti o soggetti al 192/05 ma impossibile effettuare la prova)</i>	336			7,19%
<i>IMPIANTI IN RISTRUTTURAZIONE/DA RIVEDERE</i>	58			1,24%
<i>ASSENTI</i>	146			3,12%
<i>ALTRO</i>	3			0,06%
TOTALE IMPIANTI NEGATIVI	1.471			100,00%
TOTALE IMPIANTI CON ANOMALIE GRAVI (CRITICI)	144			9,79%
TOTALE IMPIANTI CON ANOMALIE MENO GRAVI (VIZI FORMALI)	1.327			90,21%
	UD	GO	TOT	
TOTALE ANOMALIE MENO GRAVI RILEVATE NEGLI IMPIANTI NEGATIVI	1500	367	1867	100,00%
Rapporto di controllo tecnico/libretto impianto assente: deve essere effettuata la manutenzione prevista a norma di legge	565	92	657	34,78%
Dispositivi di regolazione e controllo assenti/non funzionanti/non conformi al DPR 412-93	197	81	278	14,72%
Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) ostruita/insufficiente	185	12	197	10,43%
Canale da fumo in cattivo stato: corrosivo/mal innestato/difforme	79	60	139	7,36%
Canale da fumo non a norma: diametro/pendenza/riduzione/altezza/lunghezza/cambi di direzione	46	6	52	2,75%
Locale caldaia adiacente ad autorimessa (caldaia a gas di tipo B): inserire/sostituire porta avente caratteristiche al fuoco RE120	27	11	38	2,01%
Installata caldaia di tipo C: l'aria comburente viene prelevata dall'interno del locale	23	5	28	1,48%
Stato della coibentazione inesistente/scadente	58	0	58	3,07%
Installata doccia nel locale caldaia a gas (tipo B)	4	0	4	0,21%
Installazione non ammessa nello stesso locale: caldaia di tipo B e generatore di calore a combustibile solido	2	0	2	0,11%
Altro	190	67	257	13,61%
Impianto non conforme alla normativa vigente: tubazione gas non conforme alla norma UNI 7129/ tubazione o contatore gas in locale non idoneo/ caldaia (tipo B - tipo C) installata in locale non idoneo	1	1	2	0,11%
Prova di rendimento effettuata nonostante l'impossibilità di rilevare la pressione di polverizzazione del combustibile e/o la portata dell'ugello/contatore a gas non funzionante	21	0	21	1,11%
Documentazione di cui all'art. 284 del D.Lgs. 152/06: assente	100	38	138	7,31%
Locale caldaia non intonacato: presenti crepe-fessurazioni-fori/presa campionamento non conforme UNI 10389/distanza inferiore a 1,5 m da contatore/proiezione verticale su piano cottura	17	1	18	0,95%
TOTALE ANOMALIE GRAVI (CRITICI) RILEVATE NEGLI IMPIANTI NEGATIVI	126	40	166	100,00%

Impossibile effettuare la prova per prelievo fumi inesistente/inaccessibile	23	1	24	14,46%
Impossibile effettuare la prova: caldaia spenta/non si accende/altro	47	3	50	30,12%
Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) assente	5	1	6	3,61%
Rendimento di combustione insufficiente	14	1	15	9,04%
Valore di monossido di carbonio irregolare (CO> a 1000 ppm)	19	14	33	19,88%
Indice di fumosità irregolare (Bacharach)	6	5	11	6,631%
Serranda irregolare sul canale da fumo	0	0	0	0,00%
Rigurgito di fumi in ambiente	0	3	3	1,81%
Locale non idoneo (caldaia tipo B) installata in bagno/camera da letto/autorimessa	12	6	18	10,84%
Altro	0	6	6	3,61%

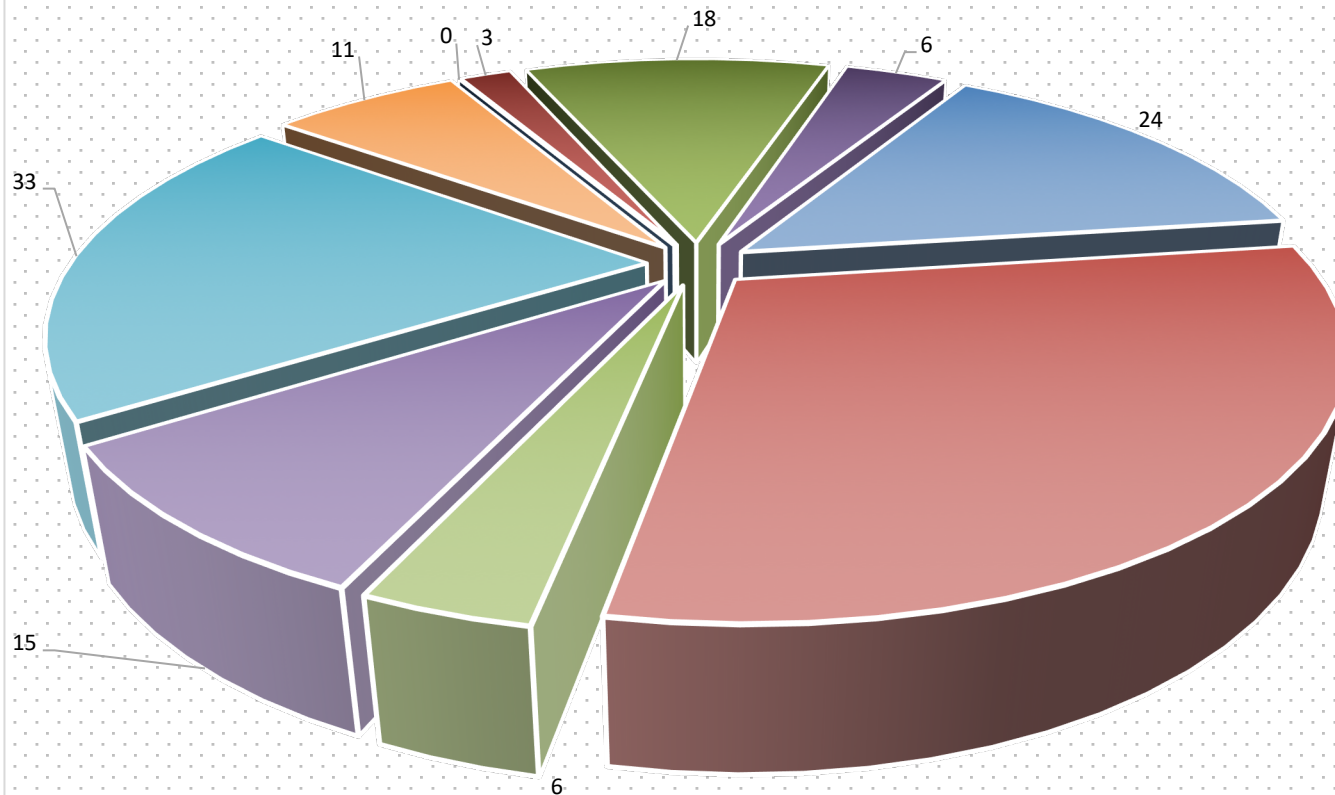


ANOMALIE DI LIEVE ENTITÀ 2019

- Rapporto di controllo tecnico/libretto impianto assente: deve essere effettuata la manutenzione prevista a norma di legge
- Dispositivi di regolazione e controllo assenti/non funzionanti/non conforme al DPR 412-93
- Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) ostruita/insufficiente
- Canale da fumo in cattivo stato: corrosivo/mal innestato/difforme
- Canale da fumo non a norma: diametro/pendenza/riduzione/altezza/lunghezza/cambi di direzione
- Locale caldaia adiacente ad autorimessa (caldaia a gas di tipo B): inserire/sostituire porta avente caratteristiche al fuoco RE120
- Installata caldaia di tipo C: l'aria comburente viene prelevata dall'interno del locale
- Stato della coibentazione inesistente/scadente
- Installata doccia nel locale caldaia a gas (tipo B)
- Installazione non ammessa nello stesso locale: caldaia di tipo B e generatore di calore a combustibile solido
- Altro



ANOMALIE RILEVANTI (CRITICI) 2019



- Impossibile effettuare la prova per prelievo fumi inesistente/inaccessibile
- Impossibile effettuare la prova: caldaia spenta/non si accende/altro
- Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) assente
- Rendimento di combustione insufficiente
- Valore di monossido di carbonio irregolare (CO > a 1000 ppm)
- Indice di fumosità irregolare (Bacharach)
- Serranda irregolare sul canale da fumo
- Rigurgito di fumi in ambiente
- Locale non idoneo (caldaia tipo B) installata in bagno/camera da letto/autorimessa
- Altro

1.8 Conclusioni

In conclusione, si effettuano alcune considerazioni e si riassumono i risultati di esercizio.

Nel 2019 si è operato in continuità, nel rispetto del cronoprogramma impostato fin già dal 2017, non trascurando di ricercare e perseguire quanto fissato nelle linee programmatiche previste dal Piano Energetico Regionale (PER). In particolare, l'esercizio appena concluso costituisce rilevanza significativa per le azioni di coordinamento territoriale che è stato possibile approntare, in collaborazione con la Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Servizio Energia ed in attuazione alle direttive che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ha ritenuto opportuno disporre.

La determinazione della Regione FVG, di perseguire, coerentemente ai disposti Comunitari, gli obiettivi di equità ed omogeneità territoriale previsti dal D.Lgs. 192/05 e dal Regolamento di attuazione, è confluita nelle modifiche di fine anno alla LR n. 19 del 2012.

Stante il costante e collaborativo confronto con le altre Autorità regionali competenti in materia di accertamento e controllo degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva al servizio degli edifici, la Regione FVG ha dato seguito a quanto di competenza, disciplinando la materia in considerazione delle peculiarità territoriali, del contesto socio economico, delle valutazioni tecnico-economiche relative al parco edilizio impiantistico esistente e delle specificità ambientali.

È doveroso specificare tutto questo, in quanto era necessario uscire da quell'immobilismo strutturale che ha bloccato e continua a bloccare, a livello mondiale, tutti i protocolli, in tema di energia ed ambiente sostenibile, che le Nazioni economicamente più avanzate avevano sottoscritto in passato, a partire dal più celebrato, il protocollo di Kyoto.

Non si vuole sicuramente peccare di presunzione, ma va sottolineato che il percorso energetico-ambientale, iniziato già da alcuni anni nella nostra Regione, è un percorso che si prefigge degli obiettivi ambiziosi. Obiettivi di sostenibilità ambientale e di maggiore efficienza energetica per gli impianti tecnologici. Potrà sembrare una piccola goccia nel mare dei cambiamenti climatici che sono in atto. Ma stiamo solamente facendo la nostra parte di dovere, in un percorso che si annuncia molto lungo ed irto di ostacoli.

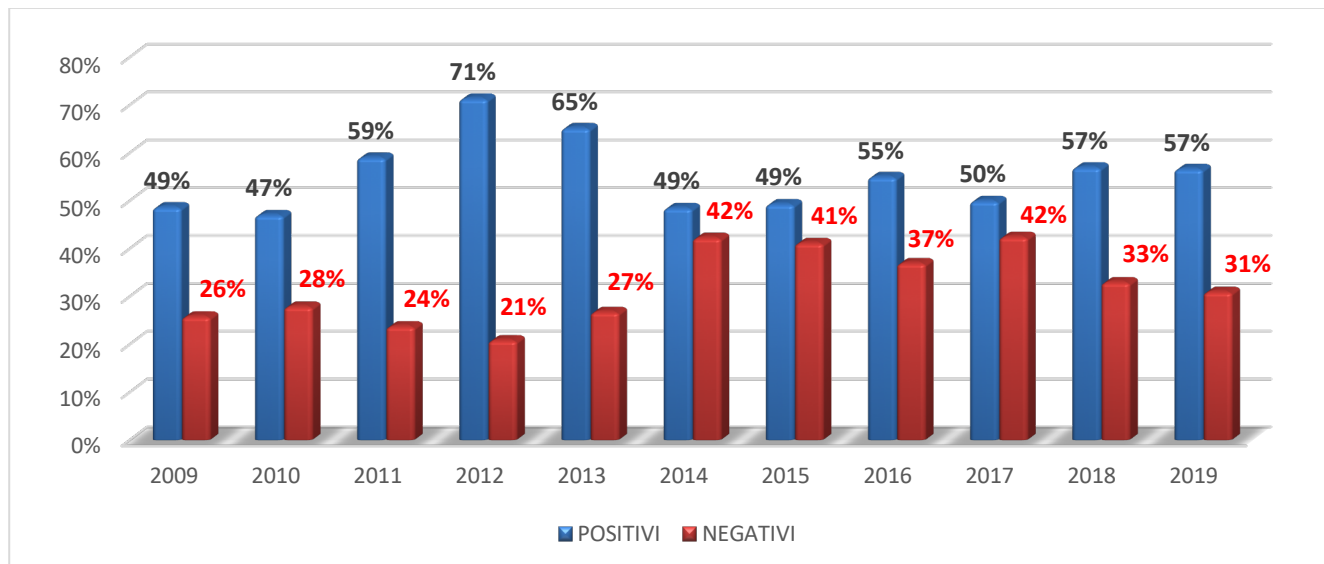
D'altra parte, prendiamo anche favorevolmente atto che le azioni messe in atto in Friuli-Venezia Giulia sono guardate con interesse da diverse altre Amministrazioni, ulteriore segnale che autorizza a proseguire nella strada intrapresa.

Da parte nostra, della società, esiste la consapevolezza del supporto tecnico fornito alle Amministrazioni, su queste tematiche. Certamente ancora si è fatto poco e si può e si deve fare molto di più. Ma parimenti esiste anche una cognizione della competenza specialistica che nel corso di quasi 18 anni di attività la società ha acquistato. È proprio questo che permette di guardare con estrema fiducia al futuro e che ci permette di posizionarci in prima fila per imboccare questo percorso virtuoso intrapreso unitamente alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

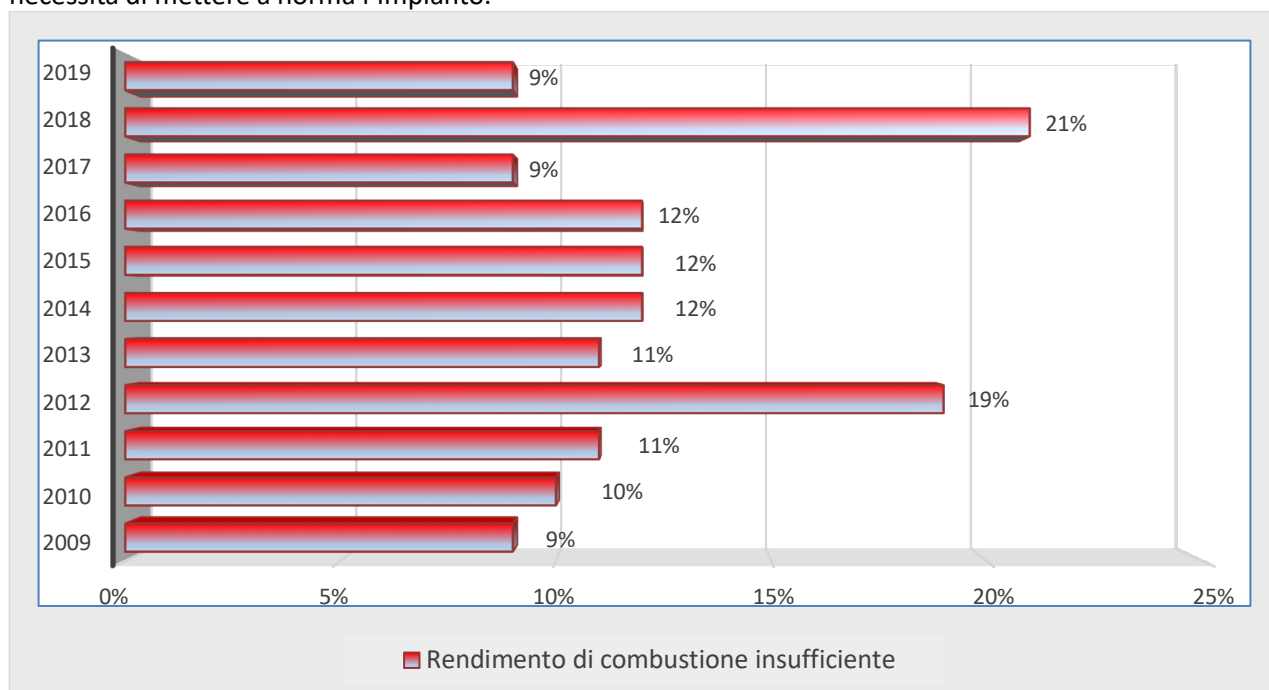
L'analisi tecnica dell'andamento della attività non può prescindere, anch'essa, da alcune considerazioni. Preliminarmente la disciplina regionale in materia, ovvero, per poter operare con continuità e con efficacia, e garantire l'adeguato grado di incisività sul territorio, sia per le verifiche di impatto ambientale che per quelle relative alla sicurezza ed efficienza energetica degli impianti termici, le Amministrazioni competenti, devono garantire gli adeguati strumenti legislativi di regolamentazione. Primo fra tutti il nuovo Regolamento Regionale per la conduzione, controllo, accertamento ed ispezione degli impianti di climatizzazione. In assenza di tali strumenti, unitamente al conseguente coordinamento organizzativo da parte dell'Amministrazione regionale, non sarà possibile sfruttare appieno il potenziale operativo della società, così come è apparso evidente nel 2018 ed anche nel 2019 dove, non per causa imputabile alla società, non è stato possibile effettuare il numero di ispezioni che potevano essere effettuate. Successivamente, ma non in secondo piano, c'è la necessità di regolamentare l'elenco regionale degli ispettori, attribuendo la necessaria autorità al ruolo.

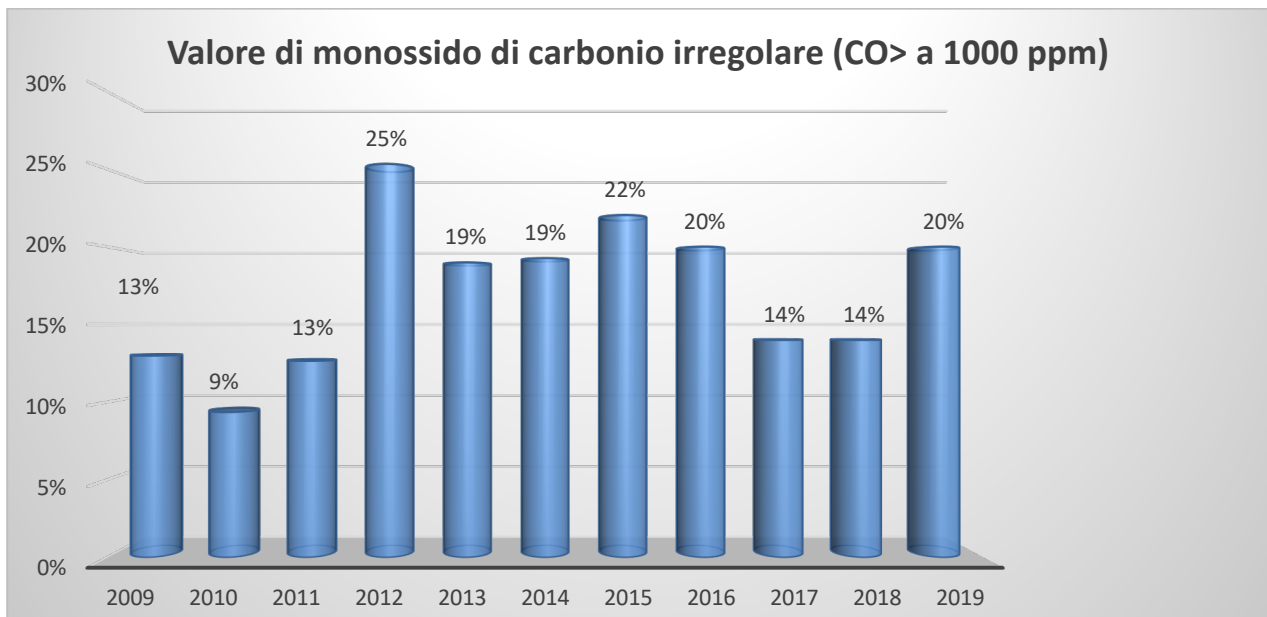
Rilevando che sia l'attività di accertamento che di ispezione, con gli ispettori a disposizione, è proseguita costantemente per tutto l'anno, i risultati delle ispezioni hanno evidenziato un numero importante di impianti difformi, purtroppo in continuità a quanto rilevato negli ultimi anni. Sono state contestate un sostanziale

numero di anomalie, sia per quanto riguarda vizi formali, sia per quanto riguarda vizi gravi. L'andamento dei controlli negativi, nel corso degli anni, è stato altalenante passando dal 20,87% del 2012, al 26,80% del 2013, al 42,30% del 2014, al 41,21% del 2015, al 36,75% del 2016, al 42,48 % del 2017 per attestarsi sul 33,17% nel 2018 e 31,47% nel 2019:



Si conferma il riacutizzarsi delle principali problematiche tecniche che specificatamente si riscontravano nei primi anni dell'attività ispettiva; monossido di carbonio, rigurgito fumi in ambiente, non idoneità dei locali di installazione degli apparecchi. Ridimensionato invece il dato rilevato nel 2018 relativo al mancato raggiungimento del limite di legge per il rendimento di combustione. Nel 2018 si era riscontrato un picco preoccupante del 21,05% tra i negativi critici, dato che nel 2019 è ridisceso al 9%. Precisato che questo dato ci si aspetterebbe fosse vicino allo 0%, o perlomeno molto basso, si rimarca la stessa preoccupazione portata in evidenza lo scorso anno, ovvero, questo dato indica la possibilità che il parco dei generatori stia progressivamente invecchiando, ma, ancor di più con le risultanze di quest'anno, denota una diminuzione della qualità degli interventi effettuati dai tecnici manutentori sugli impianti, che non hanno individuato la necessità di mettere a norma l'impianto.



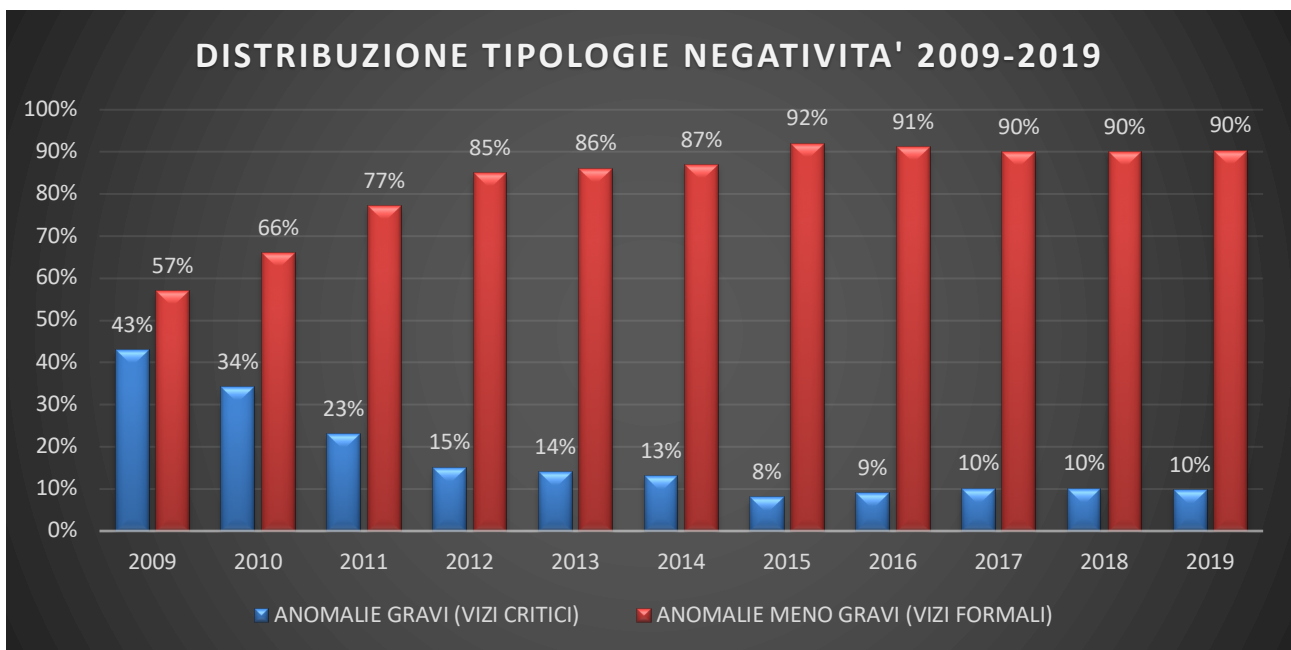


La qualità degli interventi effettuati dai tecnici addetti alla manutenzione, dovrà essere argomento di discussione nelle opportune sedi istituzionali. Lo evidenziano le ispezioni effettuate e lo richiede la sicurezza dei nostri impianti. Si vuole, pertanto, con queste evidenze e considerazioni, far riflettere sulla esigenza di una maggiore formazione professionale, specifica, per chi opera nel settore. Rilevare, come è successo nel 2019, ben 66 impianti su 4.675 ispezioni, il 20% tra i negativi, che hanno il monossido di carbonio superiore ai 1000 ppm, non è un dato da trascurare e nemmeno da sottovalutare. Dato riconducibile facilmente ad un cattivo intervento manutentivo.

Ucit non ha mai ritenuto indispensabile l'attività sanzionatoria, prediligendo la strada della corretta informazione tecnica, e della segnalazione degli errori ai tecnici, affinché provvedessero a rimediare. Infatti, nella gestione di Ucit non è stata mai elargita alcuna sanzione amministrativa. A fronte di queste evidenze, sarà necessario rivedere anche questa politica.

Sempre importante il numero degli utenti totalmente inadempienti, ovvero di coloro che non effettuano la manutenzione ordinaria e nemmeno, di conseguenza, controllano l'efficienza energetica, mentre è preoccupante la percentuale degli utenti che non hanno effettuato la manutenzione ordinaria e la verifica di efficienza energetica, pur avendo ricevuto, con congruo anticipo, la comunicazione che li assoggettava all'ispezione.

Rimane costantemente al di sotto del 10% la percentuale dei casi negativi in cui sono state rilevate situazioni di trascuratezza e non conformità alle norme degli impianti, ma comunque non scende come sarebbe d'obbligo aspettarsi.



Gli accertamenti eseguiti, con le eccezioni segnalate, rilevano comunque un sufficiente grado di sicurezza degli impianti, anche se si conferma la percezione, rilevata negli ultimi anni, di una diminuzione dell'attenzione degli utenti verso il rispetto degli obblighi di legge e della necessità di manutenzione dell'impianto termico.

La governance della società è impegnata costantemente al confronto sull'intero settore in cui è chiamata ad operare, sia a livello nazionale che regionale. Sono altresì continuamente perseguiti gli obiettivi prefissati dalle Amministrazioni Socie, così come vengono costantemente monitorati gli equilibri di bilancio durante tutto il corso dell'anno.

In quest'ottica, e destinando come di consuetudine la più ampia disponibilità al confronto, si auspica che le evidenze risultanti dal lavoro svolto fino ad oggi, sfocino in riflessioni costruttive tra tutte le parti interessate, essenzialmente nell'ottica della sempre più ampia tutela dell'utente finale

Da parte nostra, per quanto possibile, vengono mantenute attive le collaborazioni con le categorie direttamente interessate al servizio, ed anche con le altre Autorità competenti.

Udine, 30 marzo 2020
 Prot. U2020/000136

Ucit s.r.l.
 Il Presidente
 Alberto Toneatto

